

# Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

## **Report del tema:**

Tema 5 - *Lavoro regolare, legalità e contrasto allo sfruttamento dei lavoratori migranti*

Gruppo: 3

## **RESTITUZIONE**

Nella discussione è emersa una diffusa preoccupazione rispetto alle difficoltà di contrastare efficacemente lo sfruttamento lavorativo dei migranti attraverso i soli strumenti normativi e di controllo. Diversi partecipanti hanno evidenziato come, nonostante l'esistenza di leggi e meccanismi di vigilanza, molte situazioni di sfruttamento continuino a persistere da anni. In questo contesto è stata attribuita particolare importanza alle iniziative culturali e di sensibilizzazione rivolte sia ai consumatori sia alle imprese.

Tra gli esempi richiamati vi sono esperienze orientate alla promozione di filiere etiche e al contrasto del caporalato attraverso sistemi di certificazione e valorizzazione delle produzioni rispettose dei diritti dei lavoratori. Alcuni partecipanti hanno proposto che le istituzioni sostengano maggiormente tali iniziative attraverso campagne informative e strumenti di incentivazione che favoriscano i prodotti provenienti da filiere trasparenti e rispettose delle condizioni di lavoro. (vedi campagna No Cap).

Maggiore fiducia è stata espressa rispetto al ruolo delle amministrazioni locali e delle comunità territoriali. Diversi partecipanti hanno evidenziato come alcune esperienze sviluppate a livello comunale abbiano prodotto risultati positivi nell'ascolto e nell'inclusione delle persone migranti. Tra le proposte emerse vi sono l'istituzione di figure o organismi consultivi in grado di rappresentare le comunità straniere presso le amministrazioni locali, la creazione di sportelli di supporto ai migranti e ai richiedenti asilo e l'attivazione di servizi dedicati alla segnalazione e al contrasto delle situazioni di sfruttamento lavorativo.

Particolare interesse ha suscitato l'ipotesi di istituire sportelli territoriali contro il caporalato, capaci non solo di raccogliere segnalazioni ma anche di offrire tutela e accompagnamento alle persone che denunciano situazioni di illegalità.

Un consenso più articolato ha riguardato la possibilità di promuovere percorsi di regolarizzazione delle persone prive di documenti. Alcuni partecipanti hanno evidenziato come l'irregolarità amministrativa possa aumentare la vulnerabilità allo sfruttamento, limitando la capacità dei lavoratori di denunciare abusi e rivendicare i propri diritti. In questa prospettiva, la regolarizzazione è stata considerata uno strumento utile per favorire l'emersione del lavoro irregolare e rafforzare le tutele.

Si è inoltre evidenziata la necessità di affrontare il tema dell'integrazione sotto il profilo culturale e sociale. Diversi partecipanti hanno sottolineato come il fenomeno migratorio rappresenti una realtà strutturale con cui la società italiana è chiamata a confrontarsi, evidenziando la necessità di contrastare atteggiamenti discriminatori e di favorire percorsi di inclusione. In questo contesto sono state richiamate esperienze territoriali di recupero e riutilizzo di immobili pubblici, realizzate con il coinvolgimento diretto di persone migranti e di artigiani locali, considerate esempi positivi di integrazione sociale e formazione professionale.

Infine, alcuni partecipanti hanno proposto di introdurre agevolazioni fiscali e incentivi rivolti alle imprese che assumono lavoratori stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità, al fine di favorire percorsi di inserimento lavorativo regolare.